

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 27/10/1998

Il giorno 27 ottobre 1998 alle ore 11.00 in Milano, Corso Monforte n. 34, presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo raccomandata del 19 ottobre 1998, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Indicazioni circa possibili azioni da intraprendere per l'immediato futuro di ASSBANK: documento conclusivo dei lavori della Commissione ristretta.
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Merusi prof. Fabio; i Consiglieri: Bianconi dr. Massimo, Cesarini prof. Francesco, Menini dr. Gian Carlo, Semeraro dr. Giovanni, Venesio dr. Camillo, Vitali dr. Costantino; i Revisori: Azzoaglio dr. Francesco, Ponti dr. Vittorio.

E' presente, in qualità di invitato, il dr. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** ricorda che il dottor Sella aveva manifestato l'intenzione di lasciare la carica di Vice Presidente e di membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione a causa dei nuovi e gravosi impegni legati alla recente nomina a Presidente di ABI. Secondo le indicazioni ricevute dal Consiglio il **Presidente** ha indirizzato al dottor Sella una lettera, invitandolo a rivedere tale decisione. Il dottor Sella ha però risposto confermando le sue dimissioni dalle suddette cariche, sottolineando come si tratti di una decisione coerente con le dimissioni da altri incarichi da lui ricoperti e dichiarandosi comunque assai lusingato per i favorevoli giudizi espressi nei suoi confronti, posti alla base della cortese insistenza per farlo recedere dalla decisione.

Il Consiglio Direttivo procederà dunque, a norma di Statuto, a nominare un nuovo Vice Presidente.

PUNTO 2) - INDICAZIONI CIRCA POSSIBILI AZIONI DA INTRAPRENDERE PER L'IMMEDIATO FUTURO DI ASSBANK: DOCUMENTO CONCLUSIVO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE RISTRETTA

Il **Presidente** dà preliminarmente lettura della lettera indirizzatagli dal dottor Renzi, Presidente del Collegio dei Revisori, oggi assente per sopravvenute esigenze di lavoro, in merito al presente punto 2) dell'ordine del giorno. Con tale lettera il dottor Renzi esprime il proprio orientamento circa il futuro di Assbank auspicando che, prima che la posizione dell'Associazione diventi tormentata e forse irreversibile, si valuti concretamente l'interesse di ABI a utilizzare l'attuale struttura di Assbank in seno alla sede di Milano, costituendo una "Divisione Banche Private" con una integrazione sul piano funzionale delle due strutture.

Secondo il dottor Renzi, la sostanziale riduzione dei costi che ne deriverebbe permetterebbe un adeguato contenimento dei contributi associativi, l'equilibrio costi/ricavi della ipotizzata "Divisione" e quello costi/benefici degli Associati di Assbank. Una siffatta realizzazione, nel tempo, potrebbe rivelarsi utile anche per altre Associazioni bancarie. Commentando la lettera del dottor Renzi, il **Presidente** sottolinea che anche il programma per il prossimo biennio, sottoposto al Consiglio di ABI dal nuovo presidente Sella, accenna al problema della pluralità di Associazioni nel settore bancario e finanziario e all'utilità di sinergie, sia ai fini di una più incisiva difesa degli interessi degli associati, sia per il contenimento dell'onere contributivo globale. Una revisione del sistema delle Associazioni è dunque argomento di ampia discussione e alcune Associazioni bancarie, si pensi all'ACRI, hanno già avviato una profonda ristrutturazione, con una significativa confluenza di funzioni e di personale in ABI. Sembra dunque molto realistica l'indicazione, sottolineata dal dottor Renzi, di approfondire le possibili sinergie fra ABI e Assbank. Né va sottovalutato il segnale, molto preoccupante, delle disdette pervenute all'Associazione: per l'anno 1999 incideranno già per circa 250 milioni in

termini di minor contributo, mentre altre sono già state preannunciate per il 2000 anche da parte di banche di grosse dimensioni.

Il **Presidente** dà quindi la parola al Vice Presidente avvocato Faissola, invitandolo a riassumere le conclusioni cui è giunta la Commissione ristretta nominata dal Consiglio per approfondire le tematiche riguardanti il futuro di Assbank. L'avvocato **Faissola** ricorda preliminarmente che della Commissione ristretta facevano parte, oltre a lui, i Consiglieri dottor Franco Bizzocchi, signora Gloria Cellai Assogna e dottor Camilla Venesio, con la partecipazione del Direttore Generale, dottor Lorenzo Frignati, in qualità di Segretario.

Il Consiglio ha affidato alla Commissione ristretta il compito di approfondire gli spunti emersi dai due workshop svoltisi nell'ambito del programma "Insieme per lo sviluppo di Assbank", esaminando valenze e implicazioni delle tre strategie delineate per l'affermazione della *vision*. Il lavoro della Commissione si è indirizzato nell'individuare proposte operative da sottoporre a un dibattito più allargato in sede di Comitato Esecutivo prima e di Consiglio Direttivo poi, al fine di una più ampia valutazione politica del ruolo futuro di Assbank, verso l'esterno e a favore dei propri Associati.

L'avvocato **Faissola** illustra le considerazioni riassunte nel documento conclusivo dei lavori della Commissione ristretta - inviata unitamente alla convocazione a tutti i membri del Comitato Esecutivo - e richiama le indicazioni emerse:

- rimandare, per minimizzare il rischio di defezioni, il momento di una nuova e più precisa definizione del presupposto soggettivo degli Associati
- ridurre significativamente i contributi associativi
- adeguare i servizi erogati alle future minori risorse
- perseguire un ulteriore contenimento dei costi anche attraverso possibili sinergie con ABI.

Aggiunge infine che la natura privata delle banche, suggerita nella lettera del dottor Renzi, potrebbe essere più efficacemente integrata dal criterio dimensionale che, a giudizio della Commissione ristretta, sarebbe una più

efficace discriminante per dare vita a un'espressa rappresentanza in **ABI**, eventualmente supportata dall'attuale struttura di Assbank.

Il dottor **Azzoaglio** concorda circa l'inesistenza di altre soluzioni rispetto a quelle riassunte nel documento finale della Commissione ristretta e sottolinea come la possibile confluenza in ABI dovrebbe proporsi prioritariamente di mantenere l'attuale apprezzato livello quantitativo e qualitativo dei servizi erogati da Assbank, in particolare a beneficio delle piccole banche.

Il professor **Cesarini** sottolinea come anche le grandi banche - e in particolare il Banco Ambrosiano Veneto da lui rappresentato - abbiano avuto molto dalla loro appartenenza ad Assbank e ribadisce la loro lealtà all'Associazione. Ciò premesso, non si può ignorare che, in questi ultimi anni, ABI ha molto rafforzato la sua capacità di rappresentanza e di servizio a favore delle banche. I tempi si evolvono rapidamente e sarebbe auspicabile che taluni aspetti peculiari di Assbank (la qualità del servizio fornito nell'ambito della documentazione; la consulenza fiscale; la rapidità dei tempi di risposta; ecc.) possano confluire in ABI affinché non vadano disperse le professionalità ancora oggi presenti in questa Associazione. Ritiene però necessario che la confluenza delle strutture debba avviarsi in tempi brevi, prima che ABI provveda in altro modo a coprire le aree in cui, oggi, Assbank eccelle. Auspica dunque che la decisione di mantenere Assbank come punto autonomo di aggregazione di interessi non ritardi l'integrazione sul piano della struttura, approfittando delle attuali esigenze di ABI che forse domani non ci saranno più.

Il dottor **Venesio** sottolinea come l'orizzonte temporale entro il quale realizzare le indicazioni fornite dalla Commissione ristretta non vada al di là del prossimo anno. Nel frattempo si è ritenuto di dover proporre una significativa riduzione dei contributi, almeno del 30%, ad evitare traumatiche disdette soprattutto da parte delle banche che sostengono il maggior peso contributivo. E' necessario avviare un confronto con ABI per trovare sinergie e conservare, sviluppandole in un contesto più ampio, le professionalità di cui dispone Assbank. D'altronde, anche le banche popolari stanno interrogandosi sul loro futuro, se cioè continuare a dare

predominanza alla caratteristica mutualistica, privilegiando la categoria giuridica, piuttosto che ricercare le sinergie legate al livello dimensionale. A tal proposito il **Presidente** riferisce che c'è una forte spinta, anche da parte delle autorità pubbliche, alla trasformazione in società per azioni delle medie e grandi popolari, al fine di consentire le aggregazioni che si rendono ormai indispensabili dopo l'avvio del mercato dell'Euro. Si tratta comunque di un processo di riflessione che, all'interno della categoria delle banche popolari, è da poco avviato e che comporterà ancora qualche anno per giungere a maturazione.

Il professor **Cesarini**, alla luce della sua recente esperienza nel mondo delle banche popolari, concorda con il quadro delineato dal Presidente e ritiene che Assbank dovrà assumere le proprie decisioni senza subordinarle a quelle delle altre categorie, in particolare delle banche popolari il cui travaglio istituzionale si annuncia lungo e difficile.

Il dottor **Bianconi** sottolinea la diversità degli interessi di cui sono portatrici le banche presenti in Assbank, soprattutto sotto il profilo delle dimensioni. Una confluenza in ABI appare dunque auspicabile ed è necessario verificare se vi sia un interesse di ABI ad utilizzare le risorse oggi presenti in Assbank, aiutando anche a prevenire possibili problemi occupazionali. Ritiene che l'incertezza sul ruolo futuro esista anche per le banche popolari e concorda anch'egli con quanto descritto dal Presidente. Alla conclusione dell'ampio e articolato dibattito il Comitato Esecutivo decide all'unanimità di fare proprie le conclusioni indicate dalla Commissione ristretta e riassunte nel documento finale che, costituendo parte integrante del presente verbale, viene depositato agli atti.

Ritiene in particolare di sottoporre alla più allargata valutazione del Consiglio Direttivo di Assbank la possibilità di perseguire un ulteriore contenimento dei costi attraverso sinergie con ABI, rese possibili da una convergenza nelle strategie delle due Associazioni.

Sul piano della rappresentanza politica pare infatti delinarsi in ABI un'evoluzione verso forme statutarie che prevedano raggruppamenti organici destinati specificamente a banche portatrici di interessi omogenei, fra i quali il più nitido e il più riconoscibile come proprio dalla

gran parte degli attuali Associati di Assbank può essere senz'altro individuato, come indicato dalla Commissione ristretta, nella vocazione al presidio del localismo e nella funzione di naturale rincalzo delle grandi banche italiane di livello europeo, caratteristiche tipiche, rispettivamente, delle banche di piccole e medie dimensioni.

Parallelamente, sul piano dell'attività e dell'organizzazione, sembrerebbe anche utile avviare una verifica in merito alla possibilità di una migliore integrazione dei servizi, nel comune interesse di utilizzare al meglio risorse umane altamente professionali. A tale scopo dovrebbe essere concretamente studiata la possibilità di mettere in comune l'attuale struttura di Assbank per rafforzare la presenza di ABI su Milano, con una confluenza di personale Assbank.

In conclusione, la pur significativa riduzione dei contributi che si propone per il prossimo anno consentirà comunque la continuità della normale e collaudata attività associativa di Assbank per il 1999. In tale orizzonte temporale pare opportuno approfondire in sede ABI la realizzabilità dei due distinti obiettivi: da un lato, mantenere e rendere più omogeneo un autonomo punto di aggregazione "politica"; dall'altro, non disperdere taluni aspetti peculiari dell'attuale struttura "operativa" di Assbank che, per qualità, tempestività e naturale vocazione di servizio, costituiscono un apprezzato supporto per le banche.

PUNTO 3) - VARIE ED EVENTUALI

Il campione statistico decadale ASSBANK conferma la forte crescita degli impieghi, sia a breve termine, sia a lungo termine, che si rileva anche a livello nazionale. I tassi di incremento di questo aggregato sono del 12 / 15 per cento, con un forte squilibrio rispetto agli altri indicatori economici a cui dovrebbero correlarsi gli impieghi: la crescita dell'economia, ferma all'1,5%, e l'inflazione, ormai stabilizzata su tassi di poco superiori all'1 %. Poiché i dati non mostrano una ripresa degli investimenti, che potrebbe spiegare l'incremento degli impieghi pur in presenza di una minore crescita del PIL reale, si deve ipotizzare un innalzamento del livello di indebitamento delle imprese a scapito delle altre fonti di finanziamento. Se questa ipotesi si rivelasse corretta, è evidente che si potrebbe manifestare

in futuro un inasprimento del rischio di credito, con una conseguente maggiore probabilità di future sofferenze.

Circa l'andamento del conto economico delle banche, il terzo trimestre si presenta assai meno favorevole del primo semestre 1998 a causa del minor apporto dei ricavi da servizi, in particolar modo di quelli derivanti dalle gestioni finanziarie a causa delle forti flessioni verificatesi nei mercati borsistici mondiali.

Anche le sofferenze mostrano qualche risveglio legato alle crescenti difficoltà dell'economia che interessano soprattutto le imprese del Centro e Sud Italia.

Nulla più essendovi da deliberare, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 12.40.

Il Segretario

Il Presidente